

Rassegna del 05/09/2015

SANITA' REGIONALE

05/09/15	Gazzetta del Sud	4 Tutti i parametri vitali in un microchip	Bonaccorso Maria emilia	1
05/09/15	Quotidiano del Sud	7 Oliverio, poteri limitati per tre mesi - Nomina Giofrè inguaia Oliverio	Mollo Adriano	2
05/09/15	Quotidiano del Sud	7 Nuova bacchettata per Scura - Autorizzazioni, altro stop per Scura	a.mo.	4
05/09/15	Quotidiano del Sud	10 Individuare la sindrome di Down con un'ecografia	...	5
05/09/15	Quotidiano del Sud	11 Bimbo di quattro anni ferito in un incidente Ricoverato al Pugliese, non è in pericolo	Apicella Bruno	6
05/09/15	Quotidiano del Sud	14 La lotteria delle nomine nella sanità Una proposta realistica	Cozza Emilio	7

SANITA' LOCALE

05/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Progetto casa di cura e custodia il Tar sospende la gara dell'Asp	...	8
05/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Su sanità e aeroporto è necessaria la convergenza di tutti i partiti	...	9
05/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Poliambulatorio si costituisce contro il Comune	...	10
05/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 I responsabili del Centro anziani rifiutano Villa Ermelinda come sede	Belvedere Pino	11
05/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Patologie tumorali a Triparni il monitoraggio alle battue finale	Sicari Vittoria	12
05/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	16 Edn Quintet al Santuario	...	13
05/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Il virus della lingua blu rischia di affossare gli allevamenti	...	14
05/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	16 Dializzati, proteste per l'ascensore	...	15

Sanità smart

Tutti i parametri vitali in un microchip

Il nuovo sistema dovrebbe essere usato tra qualche settimana

Maria Emilia Bonaccorso
ROMA

Passo dopo passo la Sanità è sempre più smart e il processo di informatizzazione ha compiuto un altro balzo in avanti con la firma da parte del ministro della Salute Beatrice Lorenzin delle norme per il fascicolo elettronico e con l'avvio appena annunciato della ricetta elettronica anche per le prestazioni veterinarie.

Ma il percorso non è concluso e nelle prossime settimane la conferenza Stato-Regioni dovrà approvare il Patto per la Sanità digitale, contenuto nel Patto della Salute e inviato alle Regioni lo scorso luglio, con le indicazioni per raggiungere la completa messa a sistema della informatizzazione sanitaria. Con molti obiettivi: fornire un servizio migliore e più veloce ma anche permettere un con-

trollo in tempo reale sui «parametri vitali» del servizio sanitario nazionale. La ricetta elettronica già in funzione da alcuni anni è solo uno degli strumenti a disposizione. Con le norme appena approvate sul fascicolo elettronico un cartellino con un microcircuito raccoglierà tutti i dati sanitari e socio assistenziali e collegato in rete, potrà essere letto per assistere meglio il malato o accertare i suoi bisogni. E potrà contenere fra l'altro, ad esempio, il dossier dei farmaci usati, la propria dichiarazione di eventuale disponibilità a donare gli organi, ma anche i verbali del pronto soccorso e molto altro ancora. Si stima che i cittadini dovrebbero iniziare ad usare questo sistema fra qualche settimana. Il ministero della Salute ha ora dato il via libera anche al sistema informatizzato per la digitalizzazione e la tracciabilità dell'intera filiera dei medicinali veterinari e alla fase di sperimentazione per l'utilizzo della ricetta elettronica. ◀



■ **REGIONE** La scelta di Gioffrè all'Asp di Reggio contestata dall'Autorità anticorruzione

Oliverio, poteri limitati per tre mesi

Il governatore non potrà fare nomine ma il blocco non vale per il resto della Giunta

LA NOMINA di Santo Gioffrè a commissario dell'Asp di Reggio inguaia Oliverio: l'autorità anticorruzione gli impone uno stop di tre mesi nel potere di nomina. Il provvedimento riguarda solo il presidente e la vecchia giunta, non gli attuali assessori.

ADRIANO MOLLO
a pagina 7

■ **SANITÀ** Il divieto riguarda tutti i componenti della vecchia giunta pronto il ricorso al Tar. L'Autorità evidenzia «legge da rivedere»

Nomina Gioffrè inguaia Oliverio

Cantone (Anticorruzione) sanziona il presidente: non potrà fare nomine per 3 mesi

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Quella nomina di Santo Gioffrè a commissario dell'Asp di Reggio Calabria non poteva essere conferita e viola il decreto 39 del 2013 (legge sulle incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi nella pubblica amministrazione) che stabilisce la sanzione nei confronti di chi lo ha nominato, cioè la giunta regionale in questo caso, di divieto di poter fare nomine per i prossimi tre mesi. Lo ha stabilito con una delibera l'Autorità Anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone. La sanzione colpisce i vecchi assessori e il presidente della Regione, mentre non intacca l'attività della nuova giunta, le cui nomine collegiali possono essere deliberate dal vicepresidente Antonio Viscomi.

La delibera del 2 settembre di nove pagine, è stata notificata ieri pomeriggio al presidente della giunta regionale Mario Oliverio, al responsabile della Corruzione e della Regione Calabria Maria Gabriella Rizzo e al commissario straordinario dell'Asp Santo Gioffrè. La Regione nei prossimi giorni procederà a presentare un ricorso al Tar perché la norma presenterebbe delle incongruità, come rileva nella stessa delibera Raffaele Cantone che ha chiesto al Governo e Parlamento una modifica.

Infatti, il parere dell'Anticorruzione su quella nomina è discordante rispetto a quello rilasciato dal ministero della Funzione Pubblica che, invece, ritiene che la norma si applica solo ai direttori generali, ai direttori sanitari e amministrativi dell'azienda sanitarie e non ai commissari straordinari. L'inconfiribilità dell'incarico scatta nei confronti di chi nei 5 anni precedenti si è candidato alle elezioni comunali, provinciali e regionali nel territorio di competenza dell'azienda sanitaria. E Santo Gioffrè si è candidato alle elezioni amministrative del 2013 a sindaco di Seminara ma non è stato eletto. Il caso era stato sollevato, subito dopo la nomina, dal Movimento 5 Stelle che aveva chiesto a più riprese la rimozione al presidente Oliverio e successivamente aveva presentato anche un'interrogazione parlamentare. La nomina di Gioffrè risale al 27 marzo scorso mentre l'Autorità Anticorruzione - come si evince dall'istruttoria, ha aperto l'istruttoria a giugno e affrontato il caso nella seduta del 17 giugno. Successivamente il 23 giugno ha chiesto al responsabile della corruzione della Regione e dell'Asp di Reggio per quanto di competenza di verificare eventuale sussistenza di cause di incompatibilità/inconfiribilità a carico di Gioffrè e ha rammentato che il nominato ogni anno nel corso dell'incarico deve

dichiarare l'eventuale sussistenza ai fini dell'eventuale mendacità, secondo quanto disposto dall'articolo 20 comma 5 della legge.

Il responsabile dell'Anticorruzione della Regione aveva trasmesso i chiarimenti del Dipartimento Salute e una dichiarazione di Gioffrè che escludeva la sussistenza di cause ostative, infine quella candidatura non era indicata nel curriculum del nominato commissario. Inoltre Gioffrè - ricostruisce l'ufficio di Cantone - in base alle comunicazioni trasmesse dalla Regione "non aveva comunque presentato la dichiarazione in base alla norma ma un parere dell'avvocato Michele Salazar in data 7 aprile che argomentava la mancata applicazione della norma ai commissari.

All'Autorità anticorruzione, il 22 luglio, inoltre, era pervenuta una missiva a firma del Ministro per la semplificazione Marianna Madia trasmessa all'onorevole Danila Nesci, con cui si risponde-



va ad una richiesta della deputata in merito alla nomina. Inoltre alla missiva era allegata anche la richiesta di chiarimenti rispetto alla nomina del direttore amministrativo Giulio Carpentieri, pensionato, all'Azienda ospedaliera.

L'Autorità Anticorruzione nella delibera, riportando le tesi dell'avvocato Salazar, pur riconoscendo che la norma presenta "imprecisioni e ambiguità" al punto che "hanno reso necessaria una segnalazione da parte di questa Autorità a Governo e parlamento, con una richiesta di intervenire in via correttiva su numerose disposizioni del testo" afferma che l'inconferibilità non riguarda un "rigido criterio nominalistico" e quindi "al mero ruolo formale assunto dai soggetti nell'ambito dell'azienda sanitaria", altrimenti la norma sarebbe aggirata, ma la norma mira al "buon andamento e all'imparzialità della pubblica amministrazione" e quindi bisogna "valutare in concreto se le funzioni svolte possano rientrare in una di quelle tipologie indicate dal legislatore". E l'Autorità in più occasioni ha "ritenuto equiparabile la figura del commissario straordinario a quella del presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico" come sono le Asp. La funzione di commissario straordi-

nario e di direttore generale, secondo l'autorità, è identica anche se i poteri sono temporanei, così come è identico il trattamento economico previsto dal contratto di Gioffré. E il presidente dell'autorità fa osservare che la norma vuole prevenire i conflitti di interesse tra il candidato e chi guida l'Asp. Inoltre Cantone rileva che siccome sono sette i commissari straordinari nominati nelle Asp non c'è nemmeno il carattere dell'eccezionalità per Gioffré e come tale scrive "sostanzialmente è stato nominato un direttore generale".

Cantone della relazione smonta anche il riferimento nei pareri della Regione dalla circolare 6/2014 del ministro Madia che riguarda il conferimento di incarichi a soggetti in pensione che esclude i commissari e i sub commissari, considerandoli diversi rispetto alla carica da ricoprire. "Una circolare non è un atto normativo" e come tale "non si può riconoscere una portata generale", scrive il presidente Cantone.

E ora vediamo gli effetti e le sanzioni. Innanzitutto il contratto stipulato dalla Regione con Gioffré è nullo, lo stabilisce l'articolo 17, mentre sono fatti salvi tutti gli atti firmati dal commissario, poi essendo stata fatta una nomina "inconferibile" si devono applicare le sanzioni interdittive (articolo 18)

per l'organo che ha proceduto alla nomina, cioè "l'impossibilità per tre mesi di conferire incarichi di loro competenza". Solo chi ha votato la nomina in giunta ne risponde anche dal punto di vista economico, mentre Gioffré rischia 5 anni di inconferibilità di qualsiasi incarico. Cantone però scrive "l'Autorità è consapevole che la norma pone non pochi problemi ermeneutici ed interpretativi...e non individua nemmeno uno specifico procedimento per la sua applicazione". E "in assenza dell'auspicato intervento emendativo del legislatore, non potendo di certo disapplicare la norma, l'Autorità, pur riservandosi di emanare al più presto una determina interpretativa sul punto, invita, come già avvenuto in altro analogo procedimento, il responsabile della prevenzione della corruzione della Regione Calabria a contestare ai soggetti emittenti la nullità del provvedimento dei nomina. Dal momento della contestazione scattano per i tre mesi successivi la sanzione interdittiva".

E' intenzione della Regione presentare ricorso al Tar del resto lo stesso Oliverio l'altro ieri della vicenda ne ha parlato con lo stesso Cantone quando gli ha trasmesso il piano anticorruzione della Regione Calabria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFILO

Il medico che sventò la truffa delle fatture pagate due volte

«L'HO nominato perché è una persona onesta ed è l'unico che può far emergere il marcio che c'è nell'Asp di Reggio». Mario Oliverio ha sempre difeso la nomina di Gioffré, il medico con la passione per la scrittura e la politica. Autore di romanzi di successo, uno diventato anche una fiction della Rai, è stato consigliere comunale di Seminara, per due volte consigliere provinciale e assessore ai Beni Culturali della Provincia di Reggio. Dal giorno in cui si è insediato all'Asp di Reggio, Gioffré si è trovato in una situazione di grave illegalità, circa 500 milioni di euro di debiti da pagare per gli anni 2001 fino al 2014, fatture pagate con atti ingiuntivi e poi passate nuovamente all'incasso, perché validate dall'Advisor Kpmg. Negli ultimi mesi ha sventato una tentata truffa per quasi 10 milioni di euro e al momento di alcuni pignoramenti si è presentato personalmente in udienza.



Il Tar accoglie il ricorso di una società alla quale era stata negata Autorizzazioni, altro stop per Scura

CATANZARO - Arriva un'altra tegola per il commissario per il piano di rientro Massimo Scura. Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria (Guido Salemi, Presidente; Raffaele Tuccillo, Referendario; Germana Lo Sappio, Referendario, Estensore) ha accolto perché fondato il ricorso della società Sirio di Lamezia Terme, operante nel settore sanitario privato, che aveva chiesto alla Regione l'autorizzazione all'esercizio sanitario. Per la definizione della complessa vicenda di merito, i giudici hanno fissato l'udienza al 20/1/2016, per la tutela piena e soddisfattiva delle ragioni della società ricorrente.

In breve, la società ricorrente ha impugnato dinanzi al TAR Catanzaro il decreto del Commissario ad Acta che ha rigettato l'istanza di autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria privata nel centro di Lamezia Terme, avanzata dalla ricorrente sul presupposto, illegittimo ed illegale, del blocco totale del rilascio delle autorizzazioni sanitarie private.

In poche parole, secondo il Commissario ad Acta non si potrebbero rilasciare nessun tipo di autorizzazioni sanitarie, neanche per le strutture sanitarie esclusivamente private, vale a dire non a carico del servizio sanitario pubblico, né convenzionate, perché opererebbe un blocco totale al rilascio.

La Sirio gfc, difesa dagli avvo-

cati Giuseppe Pitaro e Francesco Ciriaco, ha contestato l'assoluta illegalità ed illegittimità dell'azione amministrativa nel contingentare, di fatto, il mercato sanitario privato, «elargendo autorizzazioni sanitarie su base discrezionale e arbitraria, in modo completamente svincolati da qualsiasi principio di legalità», così come è stato provato dinanzi al TAR tramite il deposito di alcune autorizzazioni sanitarie private rilasciate, anche durante l'anno 2015, dallo stesso Commissario, nonché «la lesione del diritto dei cittadini calabresi alla salute, alla libera scelta della struttura curante, pubblica o privata e la lesione dell'iniziativa privata dell'impresa ricorrente.»

Il TAR esprimendosi in sede cautelare, nel considerare meritevoli di tutela gli interessi della SIRIO gfc, suscettibili di essere meglio composti e soddisfatti in sede di merito, ha rinviato la discussione alla prossima udienza di merito del 20/1/2016, («ritenuto che, alla luce della natura discrezionale del provvedimento impugnato con ricorso per motivi aggiunti e della natura "propulsiva" del provvedimento giudiziale che l'istanza cautelare mira ad ottenere in questa sede, le esigenze del ricorrente siano apprezzabili favorevolmente e tutelabili più adeguatamente con la sollecita definizione del giudizio di merito ex art. 55 co. 10 c.p.a.»), occasio-

ne in cui la società ricorrente vedrà ristabiliti i suoi diritti negati da chi gestisce la cosa pubblica, e la tutela della salute dei cittadini calabresi potrà essere meglio garantita elevando il numero di strutture presenti sul territorio e consentendo ai cittadini di poter scegliere la migliore struttura curante, liberà concorrenziali, finora, completamente negate dalla pubblica amministrazione che aveva creato un illegale cartello del mercato sanitario privato.

Sulla autorizzazione al Tar pendono anche altri ricorsi tra cui quello della società Biocontrol di Cosenza che non viene autorizzata ad attivare la Pet per la diagnostica dei tumori da quasi oltre cinque anni mentre i cittadini del cosentino (e non solo) sono costretti a rivolgersi a strutture fuori dalla Calabria che la Regione deve rimborsare per oltre 8 milioni di euro. E altro ricorso riguarda il Marrelli Hospital a cui è stata negata l'autorizzazione sanitaria la cui udienza è fissata per il 20 ottobre prossimo.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RICONOSCIMENTO

Individuare la sindrome di Down con un'ecografia

COSENZA – Il Rotary Club Presila Cosenza Est nel 2013 ha istituito il prestigioso premio young professional che viene consegnato ogni anno ad una giovane eccellenza del nostro territorio o originaria del nostro territorio. Quest'anno il premio verrà consegnato alla dottoressa Simona Cicero, originaria della Presila cosentina e medico ricercatore di fama internazionale presso l'Homerton University Hospital Foundation Trust, di Londra. Simona Cicero è Consultant in Obstetrics and Sub-Specialist in Maternal and Fetal Medicine ed è impegnata in Clinical Lead for Reproductive Health and Childbirth.

La sua scoperta ha raggiunto gli onori della cronaca a livello mondiale, perché ha messo a punto una nuova tecnica ecografica basata sull'esame ecografico dell'osso nasale per individuare i bambini affetti da sindrome di down, arrivando ad una sensibilità del 90 per cento. I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista Lancet. Trattandosi di una tecnica diagnostica senza costi e di facile apprendimento questo esame porterà alla riduzione dei test invasivi.

Il premio le verrà consegnato il 19 settembre alle 18 al chiostro comunale di Rovito.



■ BELCASTRO Due le auto coinvolte, necessario l'intervento dell'elisoccorso Bimbo di quattro anni ferito in un incidente Ricoverato al Pugliese, non è in pericolo

di **BRUNETTO APICELLA**

BELCASTRO - Un impatto violento. L'ennesimo incidente sulla strada statale jonica 106 si consuma nel tardo pomeriggio di ieri. Nella zona di contrada Magliacane nel territorio di Belcastro in un tratto di strada adiacente con il comune di Botricello, in un'area a cavallo tra le province di Catanzaro e Crotona. E nell'incidente è rimasto coinvolto anche un bambino di 4 anni che è stato trasportato con l'elisoccorso all'Ospedale Pugliese di Catanzaro dove è stato ricoverato in prognosi riservata ma non è in pericolo di vita. Altri due i feriti, in maniera lieve, nell'impatto. Sono in tutto due le auto rimaste coinvolte nell'accaduto: una Ford Fiesta e una Golf. Le due auto, per cause che sono ora al vaglio delle forze dell'ordine intervenute sul posto, avrebbero dato vita ad un tamponamento.

La dinamica dell'incidente, però, non è ancora chiara. E, infatti, sono in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri della Compagnia di Sellia Marina e dei militari dell'Arma di Botricello. Accertamenti che saranno necessari per capire le cause che hanno portato al tamponamento e ricostruire gli attimi che hanno preceduto l'incidente.

Determinati saranno, a questo punto, anche i rilievi effettuati sul luogo dell'incidente dalle forze dell'ordine. L'impatto, però, è stato violento. Subito è scattato l'allarme con l'arrivo sul posto del personale medico con i sanitari del 118 e l'elisoccorso che ha prestato tutti i soccorsi necessari. Diversi i disagi alla circolazione stradale con la statale jonica 106 che è rimasta chiusa in entrambi i sensi di marcia per permettere l'atterraggio dell'elisoccorso che ha poi trasportato il bambino in ospedale.



La lotteria delle nomine nella sanità Una proposta realistica

EMILIO COZZA

Sento urgente il bisogno di intervenire sulla vicenda della nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Provinciali e delle Aziende Ospedaliere della nostra Regione per proporre un metodo di selezione, a mio modesto avviso, più giusto per la scelta di queste figure apicali le cui competenze e professionalità sono fondamentali per l'avvio di un processo di riqualificazione della disastrosa Sanità calabrese.

Un partito importante, l'Ncd che si barcamena tra opposizione e maggioranza sostiene che effettuando un sorteggio tra gli Idonei e riducendo il loro mandato ad un solo anno, tranne conferma dei Commissari nominati dal Governo sulla base dei risultati ottenuti, si otterrebbe una selezione totalmente priva di quei fattori clientelari che tanto danno hanno prodotto in passato a questo fondamentale settore della vita sociale.

C'è da chiedersi chi, da moltissimi anni, ha avuto un ruolo fondamentale in queste scelte sbagliate per le ricadute negative che hanno prodotto, per concludere che da quel pulpito non può venire un suggerimento scevro da elementi clientelari.

Un Manager che non abbia davanti a sé tre anni di gestione, non può programmare nulla di serio, preoccupato come sarà di compiacere i Commissari Governativi che dovranno emettere la sentenza positiva per la sua riconferma, anno dopo anno, saranno come un ceceo sul tamburo, prono a qualsiasi garbata richiesta.....altro che rendere conto alla fine di un periodo di programmazione e relative realizzazioni, un rimedio peggiore del male che a parole si vuole estirpare.

La mia proposta è realistica, il Presidente Oliverio faccia selezionare dai Suoi uffici, in base ai titoli ed esperienze pregresse, una terna di nomi per ciascun incarico e promuova un incontro con i Candidati assieme alla Sua Giunta, ascolti le proposte sull'espletamento dell'Ufficio di cui sono portatori ed alla fine decida, il più collegialmente

possibile, chi ritiene all'altezza di ricoprire tali fondamentali Incarichi triennali.

Prevedo l'obiezione di tanti politici che si sentono furbi: procedura farragginosa, si perde troppo tempo sottraendolo ad affari più importanti, alla fine è sempre uno solo che decide e via di questo passo, personalmente ho più fiducia nell'onestà intellettuale e nell'intuito del Presidente e della sua Giunta che alla buona stella di una vincita in Lotteria, con dei nominati sotto scacco annuale. Poiché in queste settimane si procederà ad altre numerose, ed alcune di esse molto importanti, nomine da parte del Consiglio Regionale, mi permetto di suggerire al giovane e volenteroso Presidente Irto di non applicare il Manuale Cencelli che gli verrà sicuramente proposto da più parti, compresa l'opposizione, ma con un metodo simile a quello dei Dirigenti della Sanità sopradescritto, convochi la terna scelta dagli Uffici per ciascuno incarico ed assieme a tutti i Capigruppo ascolti le proposte di chi ritiene di avere qualcosa di serio da portare avanti nell'espletamento degli incarichi da conferire e di fronte a difficoltà nelle scelte può anche far votare con un voto ponderato i Suoi bravi Colleghi, così facendo otterrà il risultato migliore fra quelli possibili.

La democrazia è fatica e come per la libertà la si conquista e la si realizza in ogni giorno ed ogni istante della propria vita politica, non da soli ma nell'Agorà.

Auguro buon lavoro ai protagonisti di queste vicende confidando sui tanti giovani Consiglieri che ci rappresentano nella massima assise regionale che pur avendo una guida esperta nella persona del Presidente della Giunta devono iniziare a volare da soli, Voi siete una parte importante del futuro della Calabria e non potete fallire, perché a prescindere dalle appartenenze politiche verrebbe meno qualsiasi nostra speranza in un futuro migliore.



La commissione dovrà valutare l'offerta della ricorrente

Progetto casa di cura e custodia il Tar sospende la gara dell'Asp

Accolte le tesi
degli avvocati Gualtieri,
Verbaro e Mammone

Sospesa dal Tar la gara d'appalto bandita dall'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro per l'affidamento della progettazione definitiva, esecutiva e dei lavori inerente all'intervento di "Progetto per la realizzazione di strutture residenziali destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario dell'assegnazione a casa di cura e custodia", per un importo di 4milioni 223mila euro.

In accoglimento delle tesi difensive degli avvocati Alfredo Gualtieri, Demetrio Verbaro e Giuseppe Mammone, per conto dell'Impresa Costruzioni De Nisi Tommaso, i Giudici amministrativi della prima sezione (Salemi presidente, Tuccillo relatore, Lo Sapio componente), con ordinanza emessa all'esito della Camera di Consiglio, hanno disposto che «la commissione dovrà procedere a valutare l'offerta della ricorrente», ritenendo sussistente l'interesse della stessa ditta alla decisione e «prima facie meritevole di accoglimento» la censura mossa di «differente trattamento riservata» ad altra concorrente.

L'Impresa De Nisi, tra l'altro, aveva censurato il provvedimento di esclusione dalla gara (per non aver ottenuto per pochi decimi di punto la soglia minima di sbarramento pari a 40 punti) in quanto - è la sua tesi - la propria offerta tecnica risultava essere pienamente rispondente al bando e al disciplinare di gara. In particolare, per uno specifico criterio, la Commissione di gara aveva attribuito ad altra concorrente, sulla base degli stessi giudizi, un punteggio pari a 12,50, contro lo "zero" assegnato alla ditta ricorrente pur al cospetto della stessa, identica, situazione.

L'udienza "di merito" per la definitiva decisione è stata fissata al 16 ottobre 2015. *



Dir. Resp.: Lino Morgante

Panedigrano

Su sanità e aeroporto è necessaria la convergenza di tutti i partiti

«Siamo alla vigilia di decisioni importanti e determinanti per il futuro della città: il destino dell'aeroporto e quello della sanità lametina, con particolare riguardo all'ospedale cittadino. Tutte le forze politiche e sociali della città farebbero, dunque, bene a coalizzarsi intorno agli obiettivi da raggiungere». A invocare una convergenza delle forze politiche cittadine su temi importanti della città è Nicolino Panedigrano, che interviene nel dibattito in atto sul futuro della città. «Sul destino dell'aeroporto e su una sua gestione che abbia valide ricadute sull'economia della città che lo ospita – afferma Panedigrano – pesa la paralisi determinata dall'indagine giudiziaria e dalle dimissioni all'italiana che i vertici del Consiglio di amministrazione hanno fatto finta di annunciare. Sarebbe ora che la città nella sua interezza, compresa la nuova amministrazione, ne esigesse invece le dimissioni vere e lavorasse per sottrarre il nostro aeroporto dagli interessi catanzaresi».

Poi la questione ospedale. «La scelta che ci attende nel settore sanitario potrebbe essere epocale – evidenzia Panedigrano – lo hanno finora capito l'on. Barbanti e il sindaco Mascaro che, lavorando in stretta collaborazione con il Tribunale del malato e con il Comitato Salviamo la Sanità del Lametino, hanno proposto (Barbanti) e proporranno (il sindaco) al Commissario Scura nella sua imminente visita al nostro ospedale di inserire la nostra struttura ospedaliera a pieno titolo e con pari dignità nella unificazione delle aziende sanitarie Mater Domini e Pugliese-Ciaccio. Era più che logico che anche il Pd cittadino facesse sentire la sua voce come primo partito del centrosinistra all'opposizione in città, ma al governo nazionale, regionale e provinciale. Cosa ne pensano di questa proposta Doris Lo Moro, Tonino Scalzo e Mariolina Tropea?» *



La disputa al Tar

Poliambulatorio si costituisce contro il Comune

L'azienda vuole realizzarlo a Lamezia in Via del Progresso

LAMEZIA TERME

Volevano realizzare un poliambulatorio sanitario privato in Via del Progresso ma l'ufficio del commissario regionale per il piano di rientro e la Regione hanno detto no all'autorizzazione richiesta, ed il Comune non ha concesso il permesso a costruire. Questa la storia del laboratorio della Sirio Gfc, società con sede a Lamezia e di cui è titolare Mario Console.

L'impresa intraprende una lotta a colpi di carta bollata. Il privato contro il pubblico. La contesa verrà decisa dal Tar il prossimo 20 gennaio. Per il momento il giudice amministrativo ha creduto opportuno non pronunciarsi sulla sospensiva del provvedimento amministrativo preso dal commissario governativo e da quello del Comune. Secondo il presidente del Tar Guido Salemi, affiancato dai giudici Germana Lo Sapio e Raffaele Tuccillo, il contenzioso è risolvibile a breve termine, direttamente con un'udienza di merito e senza

passaggi giudiziari intermedi.

A difendere la parte privata che ha sollevato la questione sono gli avvocati Francesco Ciriaco e Giuseppe Pitaro; pr contro del Comune lametino ci sono gli avvocati Francesco Carnovale Scalzo, Caterina Restuccia e Salvatore Leone; a difendere la Regione il legale Giuseppe Naimo.

I giudici del Tar nell'ordinanza appena pubblicata parlano di «natura discrezionale del provvedimento impugnato con ricorso per motivi aggiunti», e sostengono che «le esigenze del ricorrente siano apprezzabili favorevolmente e tutelabili più adeguatamente con la sollecita definizione del giudizio di merito». Da qui la fissazione dell'udienza di merito tra quattro mesi, che sono tempi relativamente brevi rispetto a quelli medi della giustizia amministrativa "made in Italy". * (v.l.)

Privato contro pubblico: udienza di merito fissata per il prossimo 20 gennaio



Tar. La sede di Catanzaro in Via Buccarelli



La proposta è stata avanzata dalla commissione che amministra Cutro

I responsabili del Centro anziani rifiutano Villa Ermelinda come sede

Senza "casa" dopo la dichiarazione di inagibilità dei locali di via Roma

Il confronto svoltosi tra il subcommissario e i componenti del direttivo di circolo non ha sortito effetti

Pino Belvedere
CUTRO

Da circa un mese le serrande del Centro Anziani nella centralissima via Roma sono state abbassate perché i locali risultano inagibili e gli oltre seicento iscritti al circolo sono in attesa di una nuova sede. L'ordinanza di chiusura è stata emessa dal Commissario prefettizio del Comune dopo le relazioni tecniche redatte dai tecnici sullo stato precario di tutto il fabbricato. Tra gli amministratori e i responsabili del Centro anziani ci sono stati incontri per una soluzione del problema ma sinora con esito negativo.

Anche l'incontro di ieri al Comune sembra che non abbia sortito una soluzione. Alla riunione con il sub Commissario Antonio Calenda e la segretaria generale del Comune Stefania Tutino si è presentato tutto il Consiglio Direttivo del Centro anziani formato dal presidente Antonio Olivo, dal vice presidente Vincenzo Gualtieri e dai consiglieri Santino Talarico, Alfonso Ro-

tondo, Domenico Oppido e Francesco Lerose.

I dirigenti del Centro anziani sostengono che il Comune ha fatto proposte inaccettabili, tra cui quella di trasferire il Centro presso la struttura di Villa Ermelinda, che accoglie anziani parzialmente autosufficienti, in contrada "Sangue di Gatto" alla periferia del paese. Pare che nel 2003, quando venne sottoscritta la convenzione tra il Comune e Villa Ermelinda, sia stata prevista la concessione al Comune di alcune stanze da parte della casa di riposo in caso di richiesta dell'Ente. I dirigenti del Centro anziani hanno rifiutato categoricamente questa soluzione, principalmente per la distanza tra il centro storico e Villa Ermelinda. Come alternativa il Comune starebbe pensando di concedere un locale situato dietro la scuola Leonardo di Bona, ma l'immobile necessita di un intervento di manutenzione al tetto per essere agibile.

I componenti del Consiglio direttivo del Centro anziani hanno riferito che su 667 iscritti al Centro, a causa di questa situazione, hanno versato la quota relativa all'anno 2015 solo 435 soci. Certamente gli anziani del Circolo sono alquanto scoraggiati e la verità è che dopo 23 anni di attività il Centro Anziani di Cutro rischia di chiudere. ◀



Giorno 15 (dopo 6 mesi) i rilevamenti Arpacal termineranno

Patologie tumorali a Triparni il monitoraggio alle battute finali

**A sollevare
il problema
Nicola Florio
ora a capo
di un Comitato**

Nella frazione posizionati
esposimetri per misurare
la radioattività

Vittoria Sicari

Scade tra poco più di una settimana, per l'esattezza martedì 15 settembre, il termine di sei mesi, fissato dall'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria), per il monitoraggio del territorio di Triparni, dove la mortalità a causa di patologie tumorali, specie nell'ultimo biennio, ha avuto una crescita esponenziale.

Gli esposimetri per la misurazione della radioattività sono stati, infatti, posizionati in vari punti della frazione, il 15 e 16 aprile scorsi. In quella data, tecnici specializzati del Cera (Centro epidemiologico regionale ambientale), coadiuvati dal presidente del comitato civico antitumorale, Nicola Florio, hanno individuato le località da prendere in esame ed hanno di fatto avviato l'indagine epidemiologica ambientale. Un lavoro importante, coordinato dal direttore del dipartimento di località aeroporto, Angela Diano e attuato dai tecnici Tina Mancuso, Pietro Capone, Mimmo Curcio e Salvatore Procopio, ai quali è toccato il compito di avviare la «prima fase di attività per il monitoraggio della radioattività naturale indoor e outdoor».

«In particolare – ha spiegato la stessa Diano – sono stati posizionati 20 esposimetri passivi per la misura del gas radon, noto come gas nobile ma cancerogeno di gruppo 1. Le abitazioni sono state indi-

viduate con l'intento di mappare il territorio e stabilire se i livelli di radioattività naturale rimangono confinati al di sotto di un valore di azione. Infatti, la geologia del territorio, la presenza di faglie o frane, i materiali impiegati per la costruzione delle abitazioni e soprattutto le tecniche usate per edificare – proseguono – possono favorire l'accumulo di radon che da solo rappresenta circa il 40 per cento della radioattività naturale, e se rilevato in concentrazioni importanti può aumentare la probabilità di contrarre un tumore al polmone».

Oggetto di studio sono stati, poi, i livelli di dose gamma in aria, un'altra importante componente della radioattività naturale, così come sono stati acquisiti diversi campioni di insalata a foglia larga coltivata nei campi di Triparni e di acqua per la determinazione della concentrazione di radioattività naturale. E ancora, nei punti a maggior densità di sorgenti elettromagnetiche e all'interno di alcune abitazioni sono state eseguite altre misurazioni.

L'ingegnere Capone del dipartimento di Vibo, noto esperto nazionale della materia, ha scandagliato diversi siti sensibili, sebbene ad oggi, a differenza della radioattività, non vi sia «alcuna certezza tra esposizione ai campi elettromagnetici e patologie cancerogene». Tutto ciò, a parere di Florio, che è stato il primo ad avviare una petizione popolare (11 aprile 2014) per investire le istituzioni locali del grave problema, «rinvolve importanza sociale e umana, visto che la gente continua a morire di patologie tumorali. Solo i risultati che verranno – conclude il presidente del comitato – potranno quanto meno stemperare la preoccupazione e tranquillizzare la popolazione residente». *



LUNEDÌ

Edn Quintet al Santuario

LUNEDÌ, alle 21, nell'Anfiteatro del Santuario Diocesano di Santa Maria delle Grazie, a Torre di Ruggiero, il concerto dell'Edn Quintet, significativa iniziativa di mecenatismo culturale a cura del prestigioso Istituto Odontoiatrico e di ricerca Edn, fortemente voluta dal chirurgo Francesco Saverio Martelli.



■ SIMERIC. Chiesto un intervento

Il virus della lingua blu rischia di affossare gli allevamenti

Mangone
« Ignorata
la prevenzione »

SIMERI CRICHI – Un virus che uccide ovini e bovini e rischia di mettere in ginocchio una parte dell'economia delle province calabresi e soprattutto causa disagi alle famiglie che vivono del settore. Parliamo del virus della malattia Blue Tongue per il quale, adesso, l'associazione nazionale produttori agricoli Anpa della Calabria che ha la sua sede a Simeri Crichi chiede l'intervento delle autorità preposte. Nei giorni scorsi il presidente di Anpa Calabria Giuseppe Mangone ha scritto una lettera chiedendo l'intervento del presidente della Giunta regionale Mario Oliverio, del direttore generale del dipartimento salute, Riccardo Fatarella, e del direttore generale del dipartimento agricoltura, Carmelo Salvino. «Anche il caldo – si legge nel documento – sta contribuendo alla diffusione del vettore "culicoides" della malattia. Quanto sta accadendo ripropone il tema della grave responsabilità del Servizio veterinario

regionale che, nonostante i danni causati dalla Blue Tongue nell'estate 2014, non ha previsto alcuna programmazione di prevenzione per evitare il diffondersi della malattia esotica. Infatti, nei mesi invernali e primaverili non sono stati effettuati adeguati piani di prevenzione quali i prelievi sugli animali sentinella e le trappole pericolicoides "controlli etimologici" né tantomeno si è proceduto alla vaccinazione degli animali sensibili alla Blue Tongue, al fine di arginare la diffusione della malattia».

Mangone aggiunge che : «agli allevatori, oggi non rimane che quantificare i danni che, quotidianamente, subiscono. La realtà, è che la piccola e media imprenditoria zootecnica calabrese sta subendo un ulteriore duro colpo. Un gran numero di allevamenti sono destinati a breve a chiudere la propria attività, caricandosi, inoltre, l'onere di sostenere le spese relative allo smaltimento degli animali morti».



Dializzati, proteste per l'ascensore

Battibecco tra il marito di una paziente e il direttore sanitario dell'Asp

«ABBIAMO dovuto attendere più di mezz'ora prima di poter prendere l'ascensore. Le sembra giusto?». A sbottare così è Antonio Romano, pensionato di 68 anni, la cui moglie è da tempo in dialisi ed egli stesso componente dell'Aned provinciale, l'associazione degli emodializzati. Il problema è lo stesso da lui sollevato mesi fa, la frequente indisponibilità (o quanto meno, la difficoltà a poter fruire) del cosiddetto ascensore barellato, posizionato nell'atrio dell'ospedale Jazzolino. Accade infatti che, segnatamente al mattino, i pazienti costretti, come la moglie di Romano, su una sedia a rotelle, lo trovino costantemente impegnato soprattutto, così racconta il pensionato, dal personale addetto alle pulizie. Sicché è inutile tenere costantemente il dito sul pulsante, l'ascensore non vuol proprio sapere di arrivare in tempi rapidi. «L'altra mattina ieri - ricorda Romano - verso le 8 ho portato mia moglie, affetta da emiparesi alle gambe, alla consueta seduta di dialisi ma, come spesso avvenuto in passato, ho trovato l'ascensore occupato. Ho aspettato

per un po' ma il rosso non accennava a spegnersi. Non potevo certo portare mia moglie su per le scale né potevo utilizzare l'altro ascensore vicino ad ortopedia perché avrei poi avuto il cammino sbarrato dalla sala operatoria del soprastante primo piano. Dopo più di mezz'ora di attesa ho cominciato ad innervosirmi. In quel frangente è passato di là il dottore Bava, direttore sanitario dell'ospedale il quale mi ha detto di calmarmi. Quando gli ho spiegato il problema chiedendogli il motivo per cui non fosse stato mai risolto sa cosa mi ha risposto? Che lui non faceva l'ascensorista... Gran bella risposta». La rabbia del pensionato aumenta allorché spiega come sarebbe oltre modo facile intervenire: «Basterebbe una disposizione di servizio con la quale si vieti al personale addetto alle pulizie di utilizzare l'ascensore in quella fascia oraria in cui arrivano i dializzati. E' molto semplice ma finora, nonostante le mie segnalazioni, nessuno l'ha mai fatto. Nemmeno - conclude polemico - il direttore, non ascensorista, Bava».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

